

Borgone pronta a deviare i tir, S.Giorio dice 'no' Svincolo: la Sitaf non ci sta

di MARCO GIAVELLI

BORGONE - La Sitaf ha risposto picche: niente accesso autostradale a Condove e quindi niente "tangenziale" per togliere i tir da via Abegg. A questo punto Borgone è pronta a vietare il transito ai mezzi pesanti attraverso un'apposita ordinanza che devierebbe così sulla stretta statale 24 tutti i tir non diretti alle aziende del paese. Ma la Provincia, proprietaria della vecchia "militare", ha già fatto capire di non essere molto d'accordo e anche il Comune di San Giorio, che insieme a Villarfochiardo si vedrebbe "scaricare" il traffico pesante sul proprio territorio comunale, sta già pensando alle eventuali contromosse. Il rischio, insomma, è che tra i vari enti si apra un lungo braccio di ferro, con il risultato che alla fine i tir continuerebbero a passare nei paesi. Di qua o di là.

Il "no" della Sitaf alla possibilità di realizzare lo svincolo del Poisatto è stato comunicato al sindaco di Borgone, Paolo Alpe, durante l'incontro di martedì pomeriggio a Torino a cui, come due settimane fa, erano presenti prefettura, Anas, Provincia e i tre comuni coinvolti. La Sitaf ha infatti avanzato problemi di natura sia tecnica che economica: la società che gestisce l'Autofrejus dovrebbe spendere non meno di un milione di euro per ripristinare il vecchio accesso, ma con quella cifra lo si potrebbe rendere idoneo soltanto per auto e camioncini di medie dimensioni, non per il traffico pesante. E poi c'è il discorso dei mancati introiti del pedaggio, su cui la Sitaf non è disposta a cedere anche se in realtà, già adesso, molti tir escono ad Aviglia-



I mezzi pesanti in via Abegg: un brutto ricordo? Ma ora Borgone deve confrontarsi con i dubbi di Villar e San Giorio

na ovest proprio per evitare il casello, riversandosi così sulle strade statali, tra cui via Abegg.

«Al tavolo di martedì - commenta Alpe - abbiamo avanzato due proposte di buon senso, che anche Anas e prefettura condividono: una è emanare un'ordinanza sperimentale che vieta il transito ai mezzi pesanti non diretti a Borgone, anche per capire quanti sarebbero i tir e i pullman che verrebbero deviati sulla 24». Secondo le rilevazioni dell'Arpa, che nei mesi scorsi hanno evidenziato per via Abegg un problema di inquinamento acustico, nel centro di Borgone transita una media di 11 mila veicoli al giorno, di cui il 5 per cento (550 mezzi) classificabile come traffico pesante. «Non è detto - sostiene Alpe - che in presenza dell'ordinanza tutti i mezzi optino per la 24: alcuni,

per evitare di fare il giro lungo dalla bretella di Bussoleno, potrebbero anche decidere di prendere l'autostrada». La seconda ipotesi è quella di fare un'ordinanza sperimentale che vieti su via Abegg soltanto il traffico in salita. «Il presupposto, per noi, è che a Borgone qualcosa deve succedere - prosegue il sindaco - a questo punto chiederemo un incontro politico al presidente Saitta e all'assessore Avetta per capire quali intenzioni hanno. Intanto chiederemo all'Anas di attivarsi per reperire i fondi necessari a realizzare la pavimentazione fonoassorbente in via Abegg».

Villarfochiardo e San Giorio, chiaramente, non fanno salti di gioia di fronte alla possibile ordinanza preannunciata da Borgone. Ma mentre a Villarfochiardo la statale taglia fuori quasi completamente il centro abitato,

Il Comune vuole vietare il transito dei tir su via Abegg deviandoli verso la statale 24

a San Giorio la parte sud del capoluogo verrebbe comunque toccata in modo rilevante. «Il problema, a mio avviso, andrebbe affrontato in modo più complessivo, provando ad ipotizzare un contingentamento dei mezzi pesanti - dice Emilio Chiaberto, sindaco di Villar - comprendiamo il problema di Borgone e siamo disposti a venirci incontro, a patto però che non si sforino i valori relativi a inquinamento e rumore sul nostro territorio. In ogni caso chiederemo anche noi all'Arpa di fare un monitoraggio su qualità dell'aria e rumore».

Molto più combattivo il sindaco di San Giorio, Danilo Bar: «Condividiamo le perplessità espresse dalla Provincia sul fatto che quel tratto di statale 24, molto stretto, non può sostenere un aumento dei tir. Il nostro territorio ha inoltre una particolare conformazione che porta al ristagno di gas e polveri a causa delle correnti d'aria». Ma quindi se Borgone facesse l'ordinanza, come vi muovereste? «Capiamo il problema, ma non credo che un'ordinanza come quella possa essere risolutiva. Anzi, sarebbe di difficile gestione a livello di controlli. Se Borgone adottasse questo provvedimento, non vedo perché anche noi, a quel punto, non potremmo valutare di fare altrettanto. Una soluzione bisogna comunque trovarla: in provincia di Cuneo alcune aziende concorrono ad esempio al pagamento di una quota dei pedaggi dei tir».